

PER VIVERE LA LITURGIA IN PARROCCHIA

Monizione introduttiva

Il Natale è ormai vicino e la gioia della liturgia pervade anche i nostri cuori. Percorriamo con Giovanni il Battista le ultime tappe di questo cammino di Avvento, lui ci mostrerà la strada sicura per arrivare a Gesù e tenere fisso lo sguardo su di lui. Maranathà, vieni Signore Gesù.

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio Padre, perché ci disponga con la sua grazia ad accogliere la venuta del Salvatore.

Preghiamo insieme e diciamo: Maranathà, vieni Signore Gesù.

1. Per la Chiesa, perché sull'esempio di Giovanni Battista non anteponga niente all'annuncio di Cristo e del suo Regno di pace e giustizia. Preghiamo:
2. Per la nostra Diocesi di Foligno, affinché la sobrietà e la trasparenza di vita dei profeti ci sproni a vivere in comunione e nella gioia. Preghiamo:
3. Per i governanti delle nazioni, la venuta del Messia ispiri nei loro cuori progetti di fraternità e solidarietà e spinga a guardare il mondo con speranza. Preghiamo:
4. Per i giovani in ascolto della voce del Signore, vincano ogni resistenza e paura e si aprano ad un "sì" gioioso. Preghiamo:
5. Per i poveri, gli emarginati e i sofferenti, perché la nostra preghiera sia per loro un balsamo di profonda consolazione nello Spirito. Preghiamo:
6. Per la nostra Comunità parrocchiale, perché questo tempo di attesa del Signore sia fonte di conversione, del cuore e della mente, al Vangelo di Cristo. Preghiamo:

O Padre, fonte di ogni bene, donaci la pienezza del tuo Santo Spirito perché il nostro impegno evangelico affretti la venuta del tuo Regno di giustizia e di pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Cantiamo al Signore

Ingresso: *Rallegratevi sempre nel Signore (G. Liberto); Rallegratevi fratelli (A. Martorell)*

Offertorio: *Noi veglieremo (D. Machetta); Il seme del tuo campo (T. Henderson)*

Comunione: *Manda Signore l'Agnello (G. Durighello); Vieni Signore (S. Manzo)*

Finale: *Alma Redemptoris Mater; Maria porta dell'avvento (A. M. Galliano - D. Semprini)*

III DOMENICA DI AVVENTO (17 dicembre 2023)



INTRODUZIONI LITURGICO-PASTORALI

DOMENICA "GAUDETE"

La Domenica "Gaudete" (imperativo che deriva dal latino e significa "Rallegratevi") è la terza domenica dell'Avvento, uno dei due tempi forti dell'anno liturgico, insieme alla Quaresima. In questa giornata può essere utilizzato il colore liturgico rosaceo al posto del viola usato in tutti gli altri giorni feriali e festivi di questo periodo. Perché il rosaceo? Perché il colore viola viene attenuato da quello bianco della Natività ormai prossima.

RALLEGRATEVI

Tutta la celebrazione di questa domenica è dedicata alla gioia del Natale che si avvicina: la terza domenica è infatti a metà del tempo natalizio. Il titolo "gaudete" le viene dall'introito della Messa. L'introito è il canto/antifona di ingresso, che si trova riportato nei messali (i libri che il Sacerdote utilizza per la celebrazione dell'Eucarestia) e che la liturgia utilizza fin dall'antichità. Molti non hanno familiarità con gli introiti, perché solitamente oggi si utilizzano altri canti per l'ingresso.

LA GIOIA CRISTIANA

Nelle prime due Domeniche del tempo di Avvento, le letture della liturgia erano un invito alla vigilanza e ad ascoltare la voce che, nel deserto, ci invitava a predisporre quelle che il Vangelo di oggi chiama le vie del Signore. La terza Domenica di Avvento, come detto, ruota intorno al tema della gioia cristiana. In che consiste questa gioia, che sana senza distruggere, che porta la pace senza dover ricorrere alla guerra, che ristabilisce la giustizia nel segno e nel nome della verità? Lo spiega san Paolo quando dice: "Guardatevi dal rendere male per male ad alcuno, ma cercate sempre il bene tra voi e con tutti. Siate sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono, astenetevi da ogni specie di male" (1Ts 5,15-19). La gioia cristiana non consiste nell'assenza di sofferenza o dei momenti di prova, ma nella certezza assoluta che la nostra vita è nelle mani del Signore... ciò che S. Francesco esprimeva con la sua "perfetta letizia".

Prendi nota per ricordare: da lunedì 18 a domenica 24 dicembre tutte le mattine, alle 7, per i giovani, nella Chiesa di Santa Maria Infraportas: Messa, Benedizione e Colazione.

Il sussidio è stato realizzato in collaborazione con l'Ufficio Catechistico Diocesano

COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA (Gv 1,6-8.19-28)

"Venne un uomo mandato da Dio".

È ancora Giovanni Battista, grande icona dell'Avvento, che ci invita a fare spazio a Gesù. Mentre domenica scorsa l'attenzione era protesa alla sua persona, in questo brano di Vangelo tratto dal Prologo del quarto evangelista, il primo piano è per Gesù, Luce che viene nel mondo. E Giovanni? È un testimone mandato da Dio per annunciare Gesù, affinché tutti credessero in Lui. Tutti, anche noi. Tutti, la tanta gente che ha sete di Dio, coloro che sperano in qualcosa o in qualcuno che può cambiare la vita, il senso della propria esistenza.

"Chi sei?".

È una domanda che parla di aspettative, una domanda ripetuta che racconta la speranza nel compimento delle promesse fatte da Dio già 5 secoli prima tramite il profeta Isaia (prima lettura), promesse di liberazione e di un definitivo anno di misericordia. Una domanda che noi stessi ci facciamo di fronte ai tanti profeti del nostro tempo, anche se non sempre è una domanda rivolta all'attesa un Re/Messia, comunque è una domanda di felicità.

"Non sono io, io sono voce".

Papa Francesco definisce il Battista "voce senza Parola". È Giovanni stesso che lo confessa presentandosi a tutta quella gente che si faceva domande su di lui: dice ai suoi interlocutori di essere solo un testimone.

"Ma doveva render testimonianza".

Interessante il "doveva". La verità è un dovere e la Verità, per il Battista e per noi, è Cristo stesso. Un dovere, perché Cristo è la Luce che dava senso al suo battezzare e dà senso a tutta la storia dell'umanità. Rendere testimonianza e confessare la propria identità di fronte a Cristo anche oggi significa non predicare se stessi, ma mettere a disposizione i propri carismi per dare spazio a Gesù, alla Verità, alla Luce che illumina la vita di ogni uomo. Il Battista che confessa di essere solo "voce", che orienta verso il vero Signore ci induce a riflettere su due aspetti. Il primo è su quali voci del mondo noi poniamo le nostre attenzioni, a quali messia corriamo dietro; l'altro è se siamo coscienti che anche noi, nel piccolo delle nostre relazioni familiari e sociali, siamo "voce". Occorre però "ritirarsi", come il Battista, e riconoscere che si è voce solo per indicare che è Cristo la sola vera vita.

"In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete".

Anche oggi in mezzo a noi sta Uno che molti non conoscono. Gesù è l'Emanuele, il Dio con noi, Dio che ha posto la sua tenda in mezzo a noi. Occorre (come dice papà Francesco) essere chiesa in uscita per incontrare l'uomo là dove vive inconsapevole che ci sia una risposta alla sua sete di felicità. Noi, come il Battista, testimoni della gioia.

ALCUNE PROPOSTE PASTORALI
DA VIVERE IN PARROCCHIA E IN FAMIGLIA**Per il catechismo**

- Si può accendere la terza candela della corona d'Avvento, che è detta dei pastori", ci rimanda a coloro che per primi videro Gesù e lo testimoniarono; questa candela è anche chiamata della gioia
- Possiamo invitare i bambini/ragazzi a riconoscere chi come il Battista indica Gesù come Luce che illumina la vita di ogni uomo, mostrando immagini di varie persone reperite pure dai giornali (ad es. il Beato Carlo Acutis, sacerdoti, genitori ecc., ma anche *influencer* e altro)
- Si può parlare della gioia di attendere Gesù. Si potrebbero preparare delle scatoline regalo con dentro dei piccoli Gesù bambino (eventualmente anche fatti a mano) e delle scritte del Vangelo con gli auguri del Natale. Sarebbe una bella occasione per spiegare che la gioia cristiana consiste nel ricevere il vero e grande Dono.

In famiglia**- Attesa luminosa.**

In questa domenica si potrebbero mettere i doni sotto l'albero di Natale o vicino al Presepe, lasciando sempre spazio ai poveri.

- Preghiera ai pasti

Riuniti intorno alla mensa lasciamo che Giovanni Battista dica anche a noi, come ai sacerdoti e ai leviti: "In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete."

Aiutaci, o Padre, a riconoscere la presenza del tuo Figlio nella nostra vita, rendici capaci di riconoscere che solo Gesù "porta il lieto annuncio ai miseri, fascia le piaghe dei cuori spezzati", purifica i nostri cuori e riempie di gioia la nostra vita. Amen.

- Viviamo da testimoni del Dio che viene come uomini e donne di pace disponibili a fare della nostra casa il luogo dove il Signore nasce:

Alcune occasioni per far vedere Gesù e donare gioia: per i più piccoli può essere donare un proprio gioco o altro a un bambino che non può averne; per i grandi può essere dedicare un po' del proprio tempo a persone sole o malate, condividendo anche la lettura della Parola di Dio...

- Novena di Natale

Gli ultimi nove giorni di Avvento sono chiamati "novena di Natale". Questo tempo è propizio per cercare di vivere con la famiglia alcuni momenti particolarmente significativi. Si può partecipare con i figli alla Messa in parrocchia, si può leggere tutti insieme il Vangelo del giorno (facilmente scaricabile da internet), si possono creare dei momenti familiari di preghiera che aiutano ad accogliere e custodire il Dono.